

CALCIO Dopo la perquisizione della Finanza, la società alle prese con un altro problema: la fidejussione di 400mila euro

Ora il Portogruaro lotta contro il tempo

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Sul registro degli indagati ci sono i procuratori e non il Portogruaro. La perquisizione della Guardia di Finanza, un atto dovuto nell'ambito di un'indagine che riguarda anche il centrocampista uruguayano Nicolas Amodio, non toglie il sonno al club granata. Non vi è stata alcuna irregolarità perché, trattandosi di un prestito, non vi è stato alcun trasferimento di denaro verso il Napoli che ne deteneva il cartellino. In casa portogruarese, invece, le priorità del momento sono ben

altre: si chiamano iscrizione al campionato. Per la garanzia fidejussoria dall'ammontare di 400mila euro da presentare in Lega, è fondamentale che si riescano a reperire almeno altri 150mila euro. Una somma che dovrà essere la neonata Supporters Trust «Io Portogruaro» a garantire entro la data di scadenza di lunedì prossimo 1 Luglio. Non dovessero riuscirci, vi saranno ancora due settimane di tempo per farlo, ma sapendo di dover incominciare la stagione con la penalizzazione di un punto. Il che non sarebbe il miglior modo di approcciare ad una stagione

all'ultimo respiro. Per questo, Francesco Chesi, presidente dell'associazione che coinvolge la tifoseria granata, sprona la città a fare questo sforzo per far in modo che il calcio in riva al Lemene possa continuare a calcare i campi professionistici. «Se non riusciamo a garantire questa cifra - ha dichiarato - il Portogruaro non si iscriverà al campionato. Dunque, chi ha a cuore le sorti di questa Società deve allargare i cordoni della borsa adesso, altrimenti sarà tutto vano». I versamenti potranno essere fatti attraverso un bonifico bancario (coordinate **IBAN**



La sede del Calcio Portogruaro

IT28U089653624003003011610) presso la Banca San Biagio del Veneto Orientale. Ha aderito all'appello anche capitano Marco Cunico. Davanti ai taccuini della stampa ha sottoscritto la sua partecipazione all'azionariato popolare. «Lo faccio non perché sono il capitano di questa squadra - ha sottolineato - ma perché

sono un vero tifoso del Portogruaro. Dopo 12 anni in maglia granata, le vittorie e le sconfitte le vivo in maniera diversa rispetto ai miei compagni. Le mie sensazioni sono simili a qualsiasi supporter che guarda la partita dagli spalti. Quindi, mi appello a tutti perché la nostra squadra possa continuare ad esistere».